SEI ARRIVATO IN ITALIA!



a cura di

CIR
CONSIGLIO ITALIANO PER I RIFUGIATI ONLUS

con il supporto di

UNHCR
The UN Refugee Agency

SEI ARRIVATO IN ITALIA!

a cura di

CIR
CONSIGLIO ITALIANO PER I RIFUGIATI ONLUS

con il supporto di

UNHCR
The UN Refugee Agency

Brochure informativa plurilingue per i minori stranieri non accompagnati che giungono in Italia, elaborata nell'ambito del progetto "Strengthening guardianship system in Sicily and legal information at the northeast border" realizzato dal Consiglio Italiano per i Rifugiati – CIR in partenariato con l'Agenzia Onu per i Rifugiati – UNHCR

Immagini di Copertina e illustrazioni interne:
Maria Tomaselli

Progetto Grafico e impaginazione:
Citrino Visual&Design Studio

Stampa:
Grafica Goriziana sas

Finito di stampare a giugno 2019


GERMANIA
AUSTRIA
UNGHERIA
FRANCIA
SVIZZERA
ITALIA
SLOVENIA
CROAZIA
SERBIA
BOSNIA ED
ERZEGOVINA
MACEDONIA
ALBANIA
GRECIA
TUNISIA
ALGERIA
LIBIA


RUSSIA
SEI ARRIVATO IN ITALIA!
BULGARIA
TURCHIA



COSA PUÒ SUCCEDERE AL TUO ARRIVO IN ITALIA...

Se sei scappato dal tuo paese o eri in pericolo nel tuo paese di origine o nei paesi che hai attraversato, puoi chiedere protezione in Italia, dillo subito alle persone in divisa (Forze di Polizia).

Se hai meno di 18 anni, sei nato in un paese fuori dall'Unione Europea e ti trovi in Italia senza i tuoi genitori o un altro membro adulto della tua famiglia, per la legge italiana sei un minore straniero non accompagnato e hai diritto ad essere protetto. Non puoi essere respinto o espulso e hai diritto di rimanere in Italia in maniera legale almeno fino al compimento della maggiore età (18 anni).

Al tuo arrivo in Italia potresti essere fermato dalle persone in divisa (Forze di Polizia). Se non vieni fermato, rivolgiti a loro il prima possibile. Non avere timore, dì subito di avere meno di 18 anni e chiedi aiuto, loro sono lì per ascoltarti e aiutarti.

Le persone in divisa ti chiederanno nome, cognome, età e dove sei nato. È importante che tu dica loro la verità. In Italia mentire alle persone in divisa è contrario alla legge e può avere delle conseguenze negative (sanzioni penali), anche se sei minorenne.
Se non comprendi quello che le persone in divisa stanno dicendo o scrivendo, chiedi a loro di ricevere più informazioni con l'aiuto di un interprete/mediatore culturale che parla la tua lingua e assicurati con il suo aiuto che i tuoi dati siano scritti in maniera corretta.

Se hai dei documenti, mostrali subito alle persone in divisa. Potrebbe accadere che, se hai il passaporto, questo sia trattenuto ma dovranno dartene una copia. Chiedi che sulla copia sia indicato luogo, data, nome e cognome di chi ha tenuto il documento.

Se hai più di 14 anni ti faranno alcune foto e prenderanno le impronte delle tue dita. Se hai meno di 14 anni le persone in divisa non possono prendere le tue impronte.

Dopo averti identificato, le persone in divisa ti accompagneranno in un centro di accoglienza per minorenni.

Se vieni erroneamente identificato come persona che ha più di 18 anni e accolto in un centro dove ci sono persone maggiorenni, dillo subito agli operatori del centro: ti aiuteranno ad essere identificato correttamente e ad essere trasferito in un centro di accoglienza per minorenni.



Se hai più di 18 anni ma sei stato erroneamente identificato come minorenne ed accolto in un centro di accoglienza per minorenni, dillo agli operatori del centro che ti spiegheranno i tuoi diritti e i tuoi doveri e le conseguenze della correzione dei dati anagrafici. **Ricorda che dichiarare dei dati falsi è contrario alla legge e ha delle conseguenze negative (sanzioni penali).**



Adulti e minorenni hanno bisogni differenti e la loro convivenza nello stesso centro può comportare dei problemi per entrambi.



NEL CASO IN CUI SIA NECESSARIO ACCERTARE LA MINORE ETÀ...

Se non hai documenti e le persone in divisa (Forze di Polizia) hanno dei dubbi sul fatto che tu abbia meno di 18 anni:

- puoi chiedere di far mandare i tuoi documenti dal tuo Paese o dall'Ambasciata del tuo Paese. Se non vuoi che la tua Ambasciata venga contattata perché hai paura, dillo subito e nessuno potrà contattarla.
- le persone in divisa potranno chiedere all'Autorità giudiziaria l'autorizzazione a procedere con l'accertamento dell'età.

Le persone in divisa devono spiegarti, con un interprete/mediatore culturale, in che cosa consiste l'accertamento dell'età.

Le autorità giudiziarie potranno predisporre l'accertamento dell'età soggetto al tuo consenso. Parlane con gli operatori del centro di accoglienza e con il tuo tutore!

Hai diritto ad essere accompagnato ad effettuare l'accertamento dell'età, come previsto dalla legge, dal responsabile del centro dove sei accolto o dal tuo tutore (vedi sotto per descrizione ruolo tutore), ma potrebbe accaderti di restare da solo. In ogni caso un interprete/mediatore culturale dovrà essere sempre con te per spiegarti in che cosa consiste tale procedura. Se non te lo hanno spiegato prima, chiedi di sapere cosa stanno per farti e perché.

Hai diritto di avere una copia dei risultati dell'esame in una lingua che capisci.

Se, dopo gli esami, sarà accertata la tua minore età, potrai continuare a restare in un centro di accoglienza per minori stranieri non accompagnati.

Se, al contrario, sarà accertata un'età superiore ai 18 anni, puoi rivolgerti a delle organizzazioni che si occupano di cittadini stranieri adulti e, se pensi che il risultato dell'accertamento sia sbagliato, potrai fare ricorso con un avvocato.



SARAI ACCOLTO IN UN CENTRO DI ACCOGLIENZA PER MINORENNI... COSA SUCCEDERÀ NEL CENTRO...

Potrebbe succedere che tu sia trasferito da un primo centro di accoglienza ad un altro centro per minori stranieri non accompagnati in un altro luogo dopo poche ore o pochi giorni.

Dopo il tuo arrivo nel centro gli operatori, con un mediatore culturale, ti informeranno sui tuoi diritti e i tuoi doveri in Italia e ti faranno delle domande su di te, sulla tua famiglia, sulla tua vita nel paese di origine, sulle ragioni per le quali hai lasciato la tua famiglia ed il tuo paese e sul viaggio che hai fatto. Tutte queste domande non devono spaventarti, servono alle persone che si occuperanno di te per conoscerti e per capire come potranno aiutarti.

Gli operatori del centro ti faranno delle foto e poi ti accompagneranno alla Polizia, che ti identificherà nuovamente, ti prenderà le impronte e ti rilascerà un permesso di soggiorno.

Il permesso di soggiorno è un documento che permette di riconoscere la tua identità, devi portarlo sempre con te, eventualmente anche in copia, e mostrarlo alle persone in divisa (Forze di Polizia) se te lo chiedono.
Il permesso di soggiorno attesta il tuo diritto a soggiornare in Italia e ti dà accesso ad una serie di servizi come il rilascio del codice fiscale e l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale per avere accesso alle cure mediche, l'iscrizione ai corsi di italiano/corsi di formazione/corsi professionali, l'iscrizione ad attività sportive, ecc.

Nel centro di accoglienza potrà esserti dato il pocket money. Il pocket money varia da centro a centro. Il pocket money non è un diritto, è un contributo e uno strumento di educazione e integrazione.

Avere il cellulare non è un diritto. I contatti con i tuoi familiari saranno assicurati attraverso gli strumenti del centro di accoglienza. In alcuni casi l'uso del tuo cellulare potrebbe essere controllato o limitato per la tua tutela. Il cellulare è uno strumento utile, ma qualche volta può essere dannoso e diventare persino pericoloso per la tua sicurezza.

Se hai problemi o hai paura di qualcuno, cerca di parlarne con una persona di cui ti fidi. Non aver paura di parlare, gli operatori del centro e il tutore sono lì per ascoltarti ed aiutarti. Tutto quello che racconti agli operatori è privato e rimarrà confidenziale.

Ricorda che in Italia, gli uomini e le donne hanno gli stessi diritti. In Italia nessuno potrà negarti i tuoi diritti perché sei una ragazza.

Abbi pazienza: è un processo lungo!



CHI È IL TUTORE?

Dal momento che hai meno di 18 anni e ti trovi in Italia senza i tuoi genitori o un altro membro adulto della tua famiglia che si occupi di te accompagnandoti nel prendere le decisioni migliori per te, il Tribunale per i minorenni sceglie per te un tutore.

Il tutore è una persona adulta, estranea al centro di accoglienza, che ti rappresenta, ti accompagna e ti assiste in alcune situazione previste dalla legge e firmerà per tuo conto alcuni documenti, per es. in caso di accertamenti e/o visite e/o trattamenti sanitari, iscrizione scolastica, accesso alla domanda di protezione internazionale etc.

Il tutore verrà al centro di accoglienza per conoscerti e lo incontrerai nuovamente quando sarà necessario.

Frequentare il tuo tutore non è un obbligo.

Forse ci vorrà un po' di tempo prima che il Tribunale per i minorenni nomini il tutore. Fino alla nomina del tutore, il responsabile del centro sarà il tuo tutore temporaneo.



DIRITTO ALL'UNITÀ FAMILIARE

Se sei in contatto con i tuoi familiari, puoi sentirli per dire loro che stai bene e puoi sentirli regolarmente con l'aiuto degli operatori del centro. Se non sei in contatto con la tua famiglia, ma sai come contattare i tuoi parenti, chiedi aiuto agli operatori del centro per metterti in contatto con loro.

Se non sei in contatto con i tuoi familiari per qualsiasi motivo, per esempio perché sei stato separato da loro nel corso del viaggio, avvisa subito le persone in divisa o gli operatori del centro di accoglienza, ti aiuteranno a ritrovare la tua famiglia.

Se hai dei parenti/familiari (padre, madre, fratello/sorella, nonno/a, zio/a, cugino/a) in Italia o in altri Stati europei che vorresti raggiungere, gli operatori ti spiegheranno come potrai ricongiungerti con loro in maniera sicura e ti aiuteranno a farlo.



QUALI SONO I TUOI DIRITTI?

Hai il diritto di partecipare in maniera informata e consapevole a tutte le procedure sanitarie, amministrative e giudiziarie che ti riguardano.

Se stai male, dillo agli operatori del centro di accoglienza. Hai diritto di ricevere immediatamente le cure mediche/psicologiche di cui hai bisogno. In Italia ci sono dottori di sesso maschile e femminile. Puoi chiedere di essere visitato da un dottore del tuo stesso sesso. Alla visita dovrà partecipare anche un mediatore che parla la tua lingua per spiegarti quello che succede.

Hai il diritto di essere informato da parte degli operatori e di un mediatore culturale sui tuoi diritti.

Hai il diritto di essere ascoltato e di esprimere la tua opinione sul tuo progetto di vita in Italia. Questo non

significa però che tutte le tue richieste e aspettative potranno essere soddisfatte.



Hai diritto al rispetto della tua cultura, della tua lingua e della tua religione.



Hai il diritto di andare a scuola per imparare la lingua italiana e frequentare dei corsi di formazione professionale che ti aiuteranno a trovare un lavoro dopo i 18 anni, compatibilmente con l'offerta formativa del territorio nel periodo in cui sei accolto, il tuo livello di conoscenza della lingua italiana e la tua preparazione scolastica.



Ricorda che se non parli bene italiano, hai sempre diritto a chiedere un mediatore che ti aiuti a capire cosa accade e traduca per te.



NON SOLO DIRITTI, MA ANCHE DOVERI...

È tuo dovere rispettare le leggi e le regole dell'Italia, paese di accoglienza.
In Italia le persone che hanno più di 14 anni sono direttamente responsabili dei reati commessi. Un reato è un comportamento vietato dalla legge dello Stato italiano, a cui segue l'applicazione di una sanzione penale. Lo scopo della sanzione è rieducativo, cioè quello di far comprendere la gravità del comportamento sbagliato, in maniera da evitare che questo venga ripetuto.
La commissione di reati può avere un effetto negativo sul tuo diritto ad ottenere e rinnovare il tuo permesso di soggiorno.

È tuo dovere rispettare le regole del centro di accoglienza e le persone che ti stanno aiutando. Le regole servono a consentire la convivenza serena con tutte le persone del centro e a darti gli strumenti per diventare una persona adulta e vivere in maniera autonoma e responsabile una volta uscito dal centro di accoglienza.

In Italia tutti i ragazzi fino a 16 anni devono andare a scuola! In ogni caso è tuo dovere frequentare i corsi di italiano e gli altri corsi formativi che ti vengono proposti.

Hai il dovere di rispettare la cultura, la lingua e la religione di tutte le persone.



I PERCORSI LEGALI POSSIBILI...

Per determinare il percorso legale più consono alla tua situazione è fondamentale la tua collaborazione nel presentare la tua storia personale e familiare agli operatori ed alle persone in divisa (Forze di Polizia).

Permesso di soggiorno per minore età e la sua conversione

Per il solo fatto di essere arrivato in Italia come minorenne hai diritto ad avere un permesso di soggiorno per "minore età".

In Friuli Venezia Giulia il permesso di soggiorno per minore età non consente l'attività lavorativa. Una volta compiuti i 18 anni potrà esserti rilasciato un permesso di soggiorno per studio / lavoro / attesa occupazione.

È tuo diritto essere informato sulle modalità della conversione e sui documenti necessari e di essere aiutato dagli operatori del centro di accoglienza per la procedura di conversione.

ATTENZIONE: se non chiederai il rilascio di un nuovo documento entro 60 giorni dal compimento della maggiore età, diventerai irregolare e non potrai più rimanere in Italia.

Accesso alla procedura di riconoscimento della protezione internazionale

Se hai lasciato il tuo Paese di origine e non puoi o non vuoi tornarci perché hai paura di subire delle persecuzioni perché rischi di essere punito e maltrattato in modo crudele sia fisicamente che mentalmente se pratichi la tua cultura, lingua e religione o se esprimi la tua opinione politica e le Autorità del tuo Paese non ti offrono protezione, o ancora rischi di perdere la vita a causa della situazione di violenza indiscriminata nel tuo Paese, hai il diritto di chiedere il riconoscimento della protezione internazionale.

Chiedi maggiori informazioni agli operatori, loro ti spiegheranno la procedura per accedere alla domanda di protezione internazionale e il tuo tutore ti accompagnerà in Questura per la richiesta di protezione internazionale.

Accesso alla procedura per il riconoscimento dell'apolidia

Se nel Paese in cui sei nato e/o hai vissuto non puoi avere dei documenti e nessuno Stato ti riconosce come suo cittadino, sei un apolide e hai diritto di chiedere il riconoscimento di questo status e adeguata protezione.

Chiedi informazioni agli operatori che ti spiegheranno che cosa significa essere un apolide, la procedura per ottenere il riconoscimento dell'apolidia e ti accompagneranno, insieme al tuo tutore, in questo percorso con l'assistenza di un avvocato, se necessario.

Accesso alla protezione sociale

ATTENZIONE: se ci sono delle persone che ti hanno sfruttato o che intendono farlo, che minacciano di fare del male a te o alla tua famiglia e vogliono costringerti a fare delle cose che non vuoi, come per es. prostituirti, spacciare droga,

rubare, chiedere l'elemosina, lavare i vetri delle automobili ai semafori, lavorare nei campi o in altri luoghi per molte ore e con paghe molto basse, in Italia ci sono delle persone qualificate che possono aiutarti.
Parlane con una persona di cui ti fidi o chiama il numero verde gratuito 800 290 290. Riceverai l'aiuto che ti serve.

Ritorno volontario assistito
Se pensi che sia stato un grosso errore lasciare la tua famiglia e il tuo paese e vuoi ritornare indietro, chiedi maggiori informazioni agli operatori del centro che ti daranno le informazioni necessarie per aiutarti a tornare a casa in maniera sicura.



NUMERI E RECAPITI UTILI che puoi contattare in qualsiasi momento anche da solo in caso di necessità ed emergenza...

Carabinieri	**112**	Emergenza Infanzia	**114**
Polizia	**113**	Emergenza Sanitaria	**118**

...o anche solo per ricevere maggiori informazioni ed eventuale assistenza

Numero Verde Antitratta	**800 290 290**
Numero Verde ARCI Richiedenti asilo e Protezione Internazionale	**800 905 570**
Numero verde ARCI per chi chiama da rete mobile tramite Lycamobile	**+39 351 137 6335**
JUMA Refugees Map Service	https://www.jumamap.com/
Numero Verde Antidiscriminazione Razziale	**800 901 010**
Agenzia Onu per i Rifugiati - UNHCR Ufficio Regionale per il Sud Europa	**+39 06 802121** itaro@unhcr.org
Consiglio Italiano per i Rifugiati - CIR	**+39 06 69200114** cir@cir-onlus.org
CIR Gorizia	gorizia@cir-onlus.org
CIR Catania	catania@cir-onlus.org
Autorità Garante regionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del Friuli Venezia Giulia	per appuntamenti: **+30 04 81386261** cr.organi.garanzia@regione.fvg.it
Autorità Garante regionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della Sicilia	garanteinfanziasicilia@gmail.com


SOS





"PER LA PRIMA VOLTA, DA QUANDO
ME NE SONO ANDATO DI CASA,
MI SONO SENTITO AL SICURO,
E QUESTO NON LO DIMENTICHERÒ MAI"

Oumer, 16 anni, *Guinea Conakry*

a cura di

CIR
CONSIGLIO ITALIANO PER I RIFUGIATI ONLUS

con il supporto di

UNHCR
The UN Refugee Agency